L'Arena

Quotidiano
TEATRO STABILE TORINO

Data 15-01-2016
Pagina 5
Foglio 1

Una Maria davvero molto terrena Ecco il testamento di una **madre**

AL TEATRO NUOVO L'OPERA DI GIORDANA CON CESCON, TRATTA DA UN TESTO DI TÒIBÌN

Il regista Marco Tullio Giordana di nuovo sui palcoscenici teatrali. Dopo aver firmato numerosissime regie cinematografiche, tra le quali vale la pena ricordare almeno "La meglio gioventù" e gli ultimi "Quando sei nato non puoi più nasconderti" e "Romanzo di una strage", Giordana ha curato la traduzione e l'adattamento (insieme a Marco Parisse) e la regia de "Il testamento di Maria", in programma al Teatro Nuovo.
Gli spettatori avranno la possibilità di vedere lo spettacolo questa sera e domani alle ore 20.45 e domenica alle 16.

COPPIA ARTISTICA
L'opera è da non perdere anche perché vede il riformarsi della coppia artistica composta dal regista e dalla talentuosa e pluripremiata attrice trevigiana Michela Cescon, che sulla scena porterà una Maria lontana dalla figura biblica e molto più umana. Tutto questo grazie al riadattamento del testo dello scrittore Colm Tóibín, ormai considerato uno dei maggiori scrittori irlandesi contemporanei.
L'autore, dalla vita particolarmente intensa e travagliata (dopo un passato nell'IRA è ora uno degli intellettuali più impegnati per il riconoscimento dei diritti degli omosessuali), nella sua opera è riuscito a tracciare in maniera suggestiva e commovente il rapporto fra Maria e suo figlio, nei giorni della predicazione alle folle e poi in quelli che l'hanno visto condannato alla crocifissione. A raccontare le vicende, attraverso la sua sensibilità e i suoi occhi di madre, è Maria stessa, che parla e ricorda, cercando di accettare il destino atroce che ha colpito il giovane amatissimo figlio e lei stessa. Una Passione, quindi, che è lontana dall'agiografia cattolica, ma dove rimane spazio solamente per i sentimenti più umani e terreni.

Uno sguardo "umano" sul destino atroce che ha colpito suo figlio, Gesù, e lei stessa: una piéce in grado di commuovere

PUBBLICO COLPITO
Un'opera destinata a colpire e scuotere gli spettatori, come è successo alla stessa Cescon una volta affrontata l'opera di Tóibín: "Mi sono commossa, mi sono sentita avvolta e, chiuso il libro, la mia immagine di Maria non è più stata la stessa".

AL CAMPLOY
Va in scena domani, alle ore 21, e domenica, alle 16.30, al teatro Camploy, lo spettacolo dal titolo "Un grande scherzo", liberamente tratto da Eugéne Labiche.
Gli attori della compagnia La Pocostabile saranno impegnati in uno spettacolo tra teatro, musica dal vivo e danza, dove tra ironia e dialoghi esilaranti, viene anche proposta una visione molto attuale del mondo dello spettacolo.

Codice abbonamento: 124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.